

COME RESISTERE A UN AMORE CHE SACCHEGGIA L'ANIMA

Mariapia Veladiano narra una storia di seduzione e sofferenza. Con una morale che ricorre in ogni suo libro: bisogna correre il rischio di vivere

La natura, i fiori, le piante sono la voce di Bianca, straordinaria disegnatrice. Quando presenta i suoi lavori a un imprenditore di un'azienda di moda e design, questi se ne innamora. Vuole fare un contratto all'artista, «saccheggiarle l'anima e fare bottino del suo corpo». È un seduttore seriale, Bianca lo sa, ma commette il fatale errore di pensare «Con me sarà diverso». Mariapia Veladiano, filosofa e teologa vicentina, dal primo romanzo *La vita accanto* che le è valso un secondo posto allo Strega, ha proposto figure di donne danneggiate ma con la forza di ripartire. La bellezza del narrare dell'autrice rende questa storia di seduzione una sorta di duetto amoroso. Con finale a sorpresa.

Partirei dal titolo: «Una storia quasi perfetta». Secondo lei esistono storie d'amore perfette?

«Sì, di una perfezione fatta di movimenti, partenze, ritorni, errori. È perfetta la storia che si trasforma e accoglie le trasformazioni. La morte di una storia, anche se si ostina a continuare, avviene quando si pretende che tutto resti fissato all'istantanea della sua nascita. Ci sono storie che muoiono perché sono sbagliate fin dall'inizio e molte di più che finiscono perché uno dei due cambia e l'altro rimane legato al passato come a un possessore».

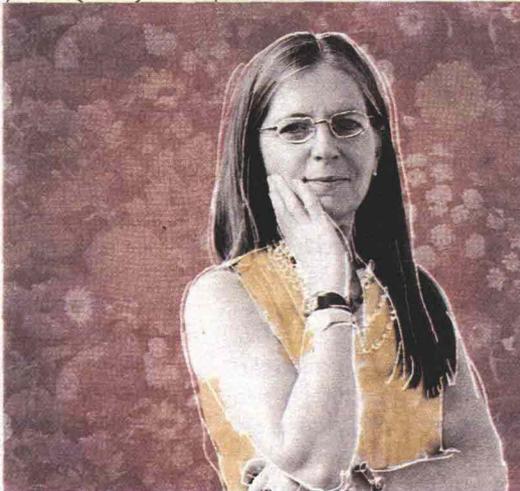
Gli abbandoni si somigliano tutti, le reazioni all'abbandono invece no. Bianca cosa ha di speciale?

«L'amore dà a Bianca una forza e una dignità che non conoscono la vergogna di cercare chi la abbandona. È una forma di invincibilità. C'è il dolore ma dolore non vuol dire umiliazione o annientamento. Lei



LIBRI

BRUNELLA SCHISA



STEFANO SAVI SCARFONI

rischia. Ma è il rischio di vivere. Tremendo vivere la vita evitando l'amore per paura di perderlo o di perdersi».

La natura, i fiori, i colori sono una seconda voce della protagonista?

«È l'unica voce della vita. Le donne dei romanzi sanno che la vita non è folgorante apparire o esercizio di un potere che confonde la forza o l'ammirazione con l'immortalità o la felicità. Sanno che la vita è cura e solo quel che si cura rimane. Chi ama i fiori sa che sono belli e danno gioia se c'è un vedere e un chiedersi quotidiano «Che cosa ti serve? Più luce, più acqua, una piccola foglia appassita va tolta?». Così, nelle relazioni, la felicità possibile viene se si vede davvero chi ci sta di fronte, e non il fantasma di un passato che pensavamo per sempre».

Lei ha insegnato lettere per tanti anni e adesso è preside, come si fa a fare amare i libri ai ragazzi?

«Niente obblighi, prediche e proclami. Per imitazione e per esposizione. Bisogna che il mondo intorno a loro mostri che leggere è importante. Belle biblioteche, scolastiche soprattutto, insegnanti, genitori, passeggeri del tram, politici che girano con un libro in mano. Se nasce la passione, per curiosità o perché sono inciampati in un bel libro, è fatta».

CASA BONELLI

MORGAN LOST, L'EROE DARK È DALTONICO

Ormai gli autori di fumetti più affermati devono fare i tour come le rockstar. È il caso di Claudio Chiaverotti, che sabato 30 sarà a Suzzara, in provincia di Mantova, per presentare al festival NebbiaGialla Morgan Lost, il nuovo personaggio da lui creato per la scuderia Bonelli e giunto ora al quarto numero. Chiaverotti (cinquantenne torinese già celebre nel mondo del fumetto per le sue sceneggiature di Dylan Dog e per la creazione di Brendon) ha dato vita a un cacciatore di serial killer con una maschera permanente intorno agli occhi: gli è stata tatuata dagli aguzzini che lo hanno torturato insieme alla sua fidanzata. Un personaggio senza pace, daltonico (le pagine ci mostrano solo il nero e il rosso) che vive in un mondo parallelo in cui gli assassini seriali sono figure del mito, divi del male, diavoli sulla terra a cui la «gente normale» sembra doversi aggrappare per sognare un possibile paradiso. Morgan Lost li combatte come un angelo solitario, perduto nella propria insonne disperazione, tra il nero del buio e il rosso del sangue.

(luca raffaelli)

MARIAPIA VELADIANO
Una storia quasi perfetta
Guanda
pp. 240
euro 17

